

Et deinde eius litterae, quod dux erat in itinere veniendi ad Urbem, et ipse Possevinus erat iam Bononiae iter facturus Florentiam.

Ex quibus collegebatur quod dux veniret certior factus, quod reciperetur ut privatus ante reditum ipsius Possevini in Urbem contra resolutionem congreg^{is} etc. et contra mandatum, ut aliquibus videbatur, licet ex litteris qⁿⁱ card^{is} S. Georgii aliter videretur intelligi.

Item scribebat quod ipse conficiebat quasdam scripturas pro duce Nivernensi, quas volebat vertere in linguam Gallicam, ut posset mitti in Franciam ad docendum de causis quare S^{tas} Sua non poterat admittere Navarrum uti regem et ducem Nivernen. uti eius oratorem.

Conclusum mitti tabellarium ad Possevinum cum mandato, ut significet duci Nivern^{si}, ut privatim absque pompa et magno comitatu veniret et in Urbe non esset commoraturus nisi per decem dies etc.

Ac insuper cum inhibitione, ut nullo modo daret huiusmodi scripturas duci nec gallice nec italice, et si dedisset, ut reciperet.

Prout factum est expedito tabellario cum diligentia, quo perveniret ad Possevinum Florentiae, et ipse inde digrediens Perusia, se contulit in Marchiam et invenit ducem in terra Muniae prope Serravalle venientem Lauretana domo, et cum illo prudenter collocutus significavit eidem mentem S^{tis} Suae etc., ut Romae non degeret nec commoraturus esset nisi per decem dies, quod ille gravissime accepit etc.

Quia vero omnia quae in proxime praecedenti congreg^e ordinata seu constituta fuerant, rescita et propalata fuerunt, S^{tas} Sua de caetero tractata in hac congreg^e et tractanda in aliis secreta teneri et haberi [decrevit] sub poena excommunicationis latae sententiae ipso facto incurrenda, a qua card^{is} transgressor non possit absolvi a quocunque etiam a me poenitentiario maiori, nisi a S^{te} Sua, praeterquam in mortis articulo.

Die dominico quinto Decem. 1593 qui fuit dom. II Adventus, ill^{mus} d^{nus} dux Nivern. habuit quartam audientiam a S^{mo} D^{no}, in qua (ut mihi deinde die 16. eiusd. retulit S^{tas} Sua) egit et tractavit eadem quae prius, et instetit valde se ad pedes S^{tis} Suae prostratus, et genuflexus pro absolutione Navarraei saltem in foro conscientiae; ac voluit S^{ti} Suae legere libellum inscriptum «Ristretto degli inconvenienti che seguiranno se non si accetta et assolve Navarra» etc. Sed S^{tas} Sua illum interrupit et noluit audire. Et ipse rursus porrexit ei libellum memorialem super hoc negotio absolutionis etc., et S^{tas} S. vix aegre accepit [cuius etiam exemplum mihi idem dux misit die sequenti 6. eiusd., atque aliis quoque d^{nis} card^{ibus} misit] (1) et sapienter ei respondit petitionibusque et instantiae ab eo factis prudenter satisfecit etc. Ac etiam postulavit, ut episcopus Cenoman. et eccl^{ci} alii ad oscula pedum S^{tis} Suae admitterentur. Et S^{tas} Sua expresse negavit.

Borghese, I, 28, p. 246 s., 261. *Archivo secreto pontificio.*

(1) Lo encerrado entre paréntesis rectangulares está al margen.

17. Julio del Carretto al duque de Mantua (1)

Roma, 6 de noviembre de 1593.

...Doppo havere serrate le lettere et fatto anco il piego, un sig^{re} mio amicissimo m'ha fatto sapere che nella nova congregatione de hoggi sopra le cose de Francia avanti la S^{ta} di N. S. s'è risoluto che il s^r duca di Nivers venga a Roma come persona privata et non mandato da Navarra, et che non habbia a visitare ne essere visitato da card^{li} et che non debba stare in Roma più di aieci giorni. Questo cancell^{re} ha havuto l'avisò soddetto dal Papa stesso et nello istesso modo ch'io ho referito a V. A....

Orig. *Archivo Gonzaga de Mantua.*

18. Julio del Carretto al duque de Mantua (2)

Roma, 4 de diciembre de 1593.

...La domenica et il lunedì si pose l'oratione delle 4^o hore nella cappella Paolina, et N. S. vi venne tutti doi li giorni et vi stette un hora et mezza per volta senza cuscino ne sorte alcuna de comoità con tanta copia di lagrime et di sospiri, con prostrarse et bacciare la terra, con percuotersi tante volte il petto, che tutti li circostanti restorono grandemente edificati in vedere devotione così grande in S. B^{ne}. Di più hora fa l'Advento digiunando ogni giorno et bene spesso in pane et acqua, che se continora qualche tempo in si aspra penitencia, dubito che in breve finirà li giorni suoi, et s'assicuri V. A. che non vi è fintione, ma che fa da dovero, essendo di vita irreprehibile et di santità esemplare...

Orig. *Archivo Gonzaga de Mantua.*

19. El cardenal Cincio Aldobrandini al cardenal legado Madruzzo (3)

Roma, 15 de enero de 1594.

...Non so ancora cio che N. S. risolverà intorno alla legatione della dieta. Io non ho mancato di rappresentare il rispetto che devemo havere all'età et indispositione di V. S. Ill^{ma} et alle fresche fatiche, ma più ancora al pensiero che conviensi havere di conservarla lungamente per li frutti che potemo cavare dalla sua molta prudenza.

N. S^{re} è stato con ansioso pensiero di far qualche officio gagliardo con questi principi d'Italia ne aspettava altro che poterli animare col tuono della dieta. Onde quando intese che già si scrivevano le lettere et era determinato il giorno et il luogo fece chiamare il vescovo di Spoleto

(1) Cf. arriba, p. 95.

(2) Cf. arriba, p. 48.

(3) Cf. arriba, p. 283.

di cui intende valersi in questa occasione insieme con D. Valerio Orsino, ma quando si pensava poterle spedire ne s'aspettava altro che l'avviso della dieta, scrive il vescovo di Cremona che le lettere della intimatione stavano già 14 giorni sopra la tavola della M^{ta} dell'Imperatore et che non si sottoscrivevano di che et egli et l'ambasciatore di Spagna si doveva in estremo. Andando dunque le cose in questo modo, noi non vedemo come sia possibile l'infiamar altri più lontani dal pericolo et dall'interesse. Per questo si sospenderà la detta deliberatione con molt'altre non meno opportune all'impresa.

Copia. Cód. 2832 de la *Bibl. Comunal de Trento*.

20. El Papa Clemente VIII al cardenal Madruzzo (1)

Roma, 6 de febrero de 1594.

Clemens Papa VIII.

Dilecte fili etc. V. S. è dotata di tanta prudenza che conoscerà benissimo che per l'imminente dieta imperiale non ci è persona, la qual possa in essa sostenere l'impeto degl'heretici ne guidar quel negotio di maniera che passi, se non con miglioramento, almen con non peggioramento della religione, se non la sua. Et insieme anco è ripiena di tanto zelo verso Dio et la religione et di tanto amore verso questa S. Sede che ci rendiamo sicuri ch'ella si contenterà di sottentrare un'altra volta al peso di questa legatione certificandola, che si come a Noi sarà questo di estrema consolatione, così ci sforzeremo che sia senza danno suo quanto alle spese, così potessimo fare che fosse senza lesione anco del corpo et della sanità. Ma quello che non è in potenza Nostra pregaremo la Maestà Divina, del servizio della qual si tratta, che l'operi con la sua infinita misericordia. Aspetteremo a publicarla sino alla risposta sua, la qual speriamo conforme al desiderio Nostro, perchè a tutte queste cose s'aggiunge l'amore ch'ella ci porta, del qual viva sicura che n'è da Noi abundantissimamente ricambiata. Con il qual fine le preghiamo da Dio benedetto ogni contento et la benedictione con l'Apost. beneditione.

Borrador. Cód. Campori, n.º 214 de la *Bibl. Estense de Módena*.

21. El cardenal Madruzzo al Papa Clemente VIII (2)

Trento, 23 de febrero de 1594.

Beatissime Pater. La lettera che ha piaciuto a V. S^{ta} di scrivermi di propria mano mi ha quasi rapito fori di me, considerando l'eccesso della benignità, che usa meco, et il giudicio che fa delle debil mie qualità in occasione tanto importante, et che Lei tanto stima. Et si come il debito riguardo del servizio di V. S^{ta} et di questa S. Sede in tempi periculosis-

(1) Cf. arriba, p. 286.

(2) Cf. arriba, p. 287, 294.

simi et in coniontura di negoci gravissimi et difficili hano causato che considerando le mie imperfettioni et impedimenti habbi cercato di sotraharmi da un peso così grave, così intendendo pur che V. S^{ta} iudicava poter servirsi di me in questa occasione, non ostante li mei impedimenti et difetti manifesti et palesi, ho conosciuto conveniente tal qual sono, a resignarmi in tutto al obediencia che devo a V. S^{ta}. Et perchè so che Dio benedetto con la sua santa gracia dà l'incremento a quel che la pia solecitudine di V. S^{ta} promove per beneficio publico, confido ancho, che a me, debil et difettoso instrumento, darà forze in questo carico che m'impone V. S. al meno da testificare la devota affettione che porto al servizio di V. B. et la riconoscenza che tengo del grand'obbligo che ho a tanta benigna demostracione fatta verso di me. Pregerò ben Dio con tutto il core che li negoci di questo carico rieschino a sodisfattione di V. S. et mi affatticarò sempre di non manchar punto a quella fidelità che devo, ne alla diligenza possibile a queste mie forze deboli, quali spero che debino essere sollevate et coroborate da la santa beneditione di V. B., alla quale humil. et reverentemente bacio li s. piedi pregando la M^{ta} de Dio conservi la S^{ta} V. con longa et felice prosperità a beneficio della Chiesa sua santa. Di Trento alli 23. di Febr. 1594.

D. V. S^{ta}

humil. et devotissimo servo
Lud.º card. Maddruzzo.

Carta autógrafa original, en mi poder.

22. El cardenal legado Madruzzo al cardenal Cincio Aldobrandini (1)

Trento, 23 de febrero de 1594.

Ill^{mo} et rev^{mo} sig^{or} mio oss^{mo}. Il corriere spedito da Roma giunse quà sabato passato a mezo giorno, et da lui ricevei la lettera di V. S. ill^{ma} delli XIV del presente. Hebbi poi l'altra sua delli XII, et insieme quella che ha piaciuto a N. S^{re} scrivermi di propria mano; et resto tra di me confuso, vedendo in che grand'obbligo mi mette il giudicio che fa S. S^{ta} di me così vil soggetto, et l'eccesso della benignità che usa meco. Et sicome il risguardo del servizio di S. S^{ta} et cotesta S^{ta} Sede ha causato che conoscendo le imperfettioni et le deboli forze mie a questi tempi tanto scabrosi, habbi fuggito di sottopormi a così gran peso, così il debito dell'obediencia et la devota et humil osservanza, che devo a S. S^{ta}, fanno che mi risegni tutto al voler et commandamento suo, vedendo che pur' ella giudica in questa occasione potersi servir di me tal qual mi trovo. Spero che la M^{ta} di Dio favorirà la santa et pia sollicitudine di S. B^{ne}, et se le deboli forze mie non corrispondessero come il bisogno in se ricerca a questo carico, confido che conoscendo S. S^{ta} quante difficoltà si possono a questi tempi tanto pericolosi et licentiosi attraver-

(1) Cf. arriba, p. 287.

sar a le attioni, a le quali son destinato, sia per compatir con le mie imperfettioni et impedimenti, co'quali però con la gratia di Dio mi sforzerò con sincera fede et con ogni diligenza possibile almeno di testificar la devota et humil affettione che porto al servitio di S. S^{ta} et cotesta S^{ta} Sede. Spero anco che V. S. ill^{ma} sia per protegermi, come ha fatto tanto benignamente sin'hora, et starò aspettando li ordini, ricordi et commandamenti suoi, quali haverò, come devo sempre, per principali indrizzi delle attioni mie.

Sono veramente importantissimi li tre punti tocchi da N. S^{re} nel concistoro, oltre il negotio principal della guerra, a quali converrà con diligente cura attender in quel modo che il bisogno ricercherà. Et di quel d'Argentina scrissi a V. S. ill^{ma} delli 29 di Decembre passato qualche cosa, et insieme dissi quel che ne giudicava il s^{or} duca di Bavera. Ma perchè il corso della dieta, secondo anco li motivi delli adversarii, ben spesso altera li negotii et lor considerationi, non mancherò di usar ogni diligenza et star attento a tutte le occasioni, che possino rappresentare qualche avvantaggio over pericolo, per non mancar con l'aiuto di Dio al desiderio di S. S^{ta} et al servitio di Dio, come farò anco nelli altri due punti. E però bene in tutti questi negotii et simili far che li principi catholici si movino come da se per la osservanza delle constitutioni imperiali in quanto provedono a la conservatione delle ragioni et sicurezze loro; et in specie converrà che sian pronti et uniti a opponersi a la pretensione del Magdeburgese della sessione et voto tra li ecclesiastici, non essendo dubio che saranno congiunti con lui Halberstadio, Brema, Verda, Lubeca et Osnab[r]uch et altri non confirmati da la S^{ta} Sede Ap^{ca}, poi che con questo minaccian non solo di gettar a terra quanto in favor de' catholici circa le chiese imperiali statuisce la constitutione della pace della religione; ma (se succedesse) causariano che li catholici restarebbero sempre inferiori di voti in ogni consultatione nelle diete.

Non è dubbio che Navarra mandarà suoi ambasciatori a la dieta, come hanno Franzesi fatto quasi sempre in simil occasioni, et dubito che haverà di molti fautori, che procureranno che sia trattato come re di Franza, et forse qualche catholici non norranno pigliar la pugna ne farvi contrasto, se ben voglio creder che l'imperatore non sia per darvi cosi di leggier'orecchia. Desidero però in questo particolare intender come mi habbia a governare.

Ho veduto le copie delle lettere del ser^{mo} re di Polonia, che V. S. ill^{ma} mi ha mandate, et in quel negotio a suo luogo et tempo non mancherò a quanto da V. S. ill^{ma} mi sarà commandato. Intanto resto baciando con la debita humiltà li s^{mi} piedi a N. S^{re} et a V. S. ill^{ma} le mani pregando il Signor Dio per ogni prospera felicità et contentezza.

Di Trento a 23. di Febr. 1594.

Sigue una posdata autógrafa de Madruzzo, en la cual hace notar de nuevo que acepta la grave carga sólo por obediencia al Vicario de Cristo.

Orig. en mi poder.

23. El cardenal legado Madruzzo al cardenal Cincio Aldobrandini (1)

Ratisbona, 4 de mayo de 1594.

La tardanza del Imp^{re} in venire alla dieta mi fa temere, che S. M^{ta} Ces. cerchi la brevità del tempo di escludere ogni trattatione dalla contributione in fuori, perciò dubito, che difficilmente darà orecchie alla eletion del re di Romani parendoli, che con questa possi aprire la strada a molte materie di mala digestione, al che non dimeno io non mancherò a tutto mio potere.

Orig. en mi poder.

24. El cardenal legado Madruzzo al cardenal Cincio Aldobrandini (2)

[Ratisbona, a fines de mayo de 1594.]

Qui si sta sin'hora travagliando per levare queste pretensioni de Brandeburgesi et altri che possono attraversar con non picciol disturbi il principio della dieta, et sin'hora si ha havuto molto che fare per la pretension della sessione del pretense Magdeburgese, quale con molta assistentia della parte contraria, veniva a esser promossa; vi sono caduti certi incidenti, che l'hanno fatta pericolosa de novi pregiudicii; io oltre l'haverne parlato nell'audientia a S. M^{ta} ho più volte ragionato di cio con Magontia, Colonia, Trevere, Salzpurg et Herbipoli, con il ser^{mo} duca Maximiliano di Bavera ne ragionai da principio et poi per medio di mons^r di Portia le ho fatto intendere quanto di più occorreva et anco per soi consiglieri secondo mi si è offerta l'occasione. Et in summa circa la sessione di Magdeburg, questi principi catholici tutti si sono dichiarati a S. M^{ta} che non conveniva darle orecchia, ma ch'era bene che Sua M^{ta} vedesse di divertirlo da questo pensier in ogni modo. Ne anco l'amministrador di Sassonia ha voluto adherire alle turbulentie che si trattava di movere in questa materia da Brandeburgesi et lor fautori. Et quanto a questo ponto si spera che sarà reiettato, non volendo Sua M^{ta} admitter preiudicio simile, stante massimamente questa resolutione de principi catholici, se bene li adversarii non cessano di convenire insieme in gran numero et dimostrarsi molto alterati. Nova difficultà batte hora cerca Halberstadio, ch'essendo convocato alla dieta et havendo l'indulto delle regalie et ottenuto il loco et sessione nelle altre diete, fa il caso suo più difficile; non ho mancato con Sua M^{ta} istessa nell'audientia, ch'hebbi, et con tutti questi principi più volte di mostrare l'importantia del pregiudicio, et pur heri ne feci una scrittura tedesca et latina per instruttion de mei consiglieri, quali mandai a inculcar

(1) Cf. arriba, p. 292.

(2) Cf. arriba, p. 295.

di novo a Magontia et Trevere et altri il negocio. Saltzpurgh ha mandato un suo da me sopra di ciò et ha voluto esser informato di molte circostantie, dicendo di volersi sopra di ciò abboccare con Bavera et Herbi-poli, et anco da lui ho mandato mio nepote a far quelli officii ch'erano necessarii....

Orig. *en mi poder.*

25 a. Anibal Chieppio al duque de Mantua (1)

Roma, 22 de octubre de 1594.

Envío de Juan Fr. Aldobrandini a España. Partirà dicono fra 15 giorni premendo tanto il Papa nel fare qualche lega contro quel commune nemico [el turco] che adesso non pensa ad altro. Dicese que en la primavera de 1595 Aldobrandini será nombrado general de las tropas pontificias en Hungría. Appresso tutto questo si va scoprendo ogni di più l'amore tanto *del Papa verso li nepoti* (2) tanto che per commune giuditlo è fatto hormai *di carne* affatto et non vi sarà cosa che non ottengano. Cincio Aldobrandini está abandonado, toda la influencia ha pasado más y más a manos de estos otros Aldobrandinis.

Orig. *Archivo Gonzaga de Mantua.*

25 b. Anibal Chieppio al duque de Mantua (3)

Roma, 22 de diciembre de 1594.

...E opinione comune, la quale tuttavia s'accresce, che il Papa voglia assolvere Navarra, ma che vorrebbe farlo con quella maggior soddisfazione del re di Spagna che sia possibile, onde molti hanno pigliato congettura che anche questo negotio sarà incaricato, come si crede senz'altro almeno per reputatione, al s^r Giov. Francesco. Al fine di questo mese si aspetta mons^r di Peron, si come mons^r Serafino mi ha accertato et all'ora si scoprirà più intimamente l'anima di S. S^{ta} circa ciò venendosene egli come si sa per trattare quest'assolutione, non parendo che per adesso gli Spagnoli si oppongano direttamente al Papa che Navarra non sia assoluto, ma premano più tosto nella dilatatione guadagnando voti ai card^{li} segretamente per tutto quello che occorrerà trattarsi in concistoro et per via d'insinuatione persuadendo, vanno mostrando le forze ch'essi hanno per nutrire una perpetua guerra in Francia, et i mali effetti che possano seguire alla giornata dall'assolutione di detto re....

Orig. *Archivo Gonzaga de Mantua.*

(1) Cf. arriba, p. 65, 252.

(2) Lo impreso en letra cursiva está cifrado.

(3) Cf. arriba, p. 114, 115. Sobre A. Chieppio v. Arch. Veneto, XXI (1911), 271, s.

26. El Papa Clemente VIII al emperador Rodolfo II (1)

Roma, 20 de mayo de 1595.

Rodulpho Imperatori electo.

...Quae ad Nos Maiestas Tua... Praeterea arbitramur Maiestatem Tuam iam audisse quam indigna et calumniosa scriptio contra eundem Nuntium Nostrum Apostolicum ad eius ianuam ante paucos dies fuerit proiecta. Hi nimirum sunt fructus, qui ex haeticis ministris colliguntur, qui non minus Tibi quam Deo infideles, nihil aliud cogitant et moliuntur, quam ut ea impediunt, perturbent, retardent, quibus Dei gloria et nominis Tui amplitudo et dignitas augetur. Quare, quod saepe ex vehementi erga Te amoris affectu et divini honoris zelo egimus, nunc quoque Te summopere hortamur, ut eiusmodi fallax et infidum hominum genus a publica administratione et intimis negociis removeas, et muneribus atque officiis, quae vacantia sunt, neminem praeficias nisi catholicum, et nominatim in Tua Caesarea Cancellaria scribas et ministros et officiales omnes vere catholicos adhibeas; alioquin verendum ne ira Dei, quae hoc maxime tempore lenienda est, gravius irretetur....

Datum Romae apud sanctum Petrum sub annulo piscatoris, die XX maii 1595, pontificatus Nostri anno quarto.

Brevia, Arm. 44, t. 49, p. 245. *Archivo secreto pontificio.*

27. Protocolo de la congregación general de 2 de agosto de 1595 (2)

Congreg. gener. pro absolut. Navarrei: Magna cum pietate et affectu narravit [Papa], quae ab initio sui Pontificatus acta et gesta essent in rebus regni Franciae, et quomodo favit catholicis foederatis et alienis a suscipiendo Navarrae rege, et quomodo ille misit duces Nivern., et quomodo eius legationem reiecit, et quomodo reiecit march. Pinan. similiter ab eo missum orat., quomodo etiam admonitus per litteras card. Placentini card. Gondum, qui venerat pro eo in Italia, arcuit a Curia et ditione ecclesiastica et destituit per multos menses ab ea, et quomodo omnia feliciter successerunt Navarro, non obstantibus his, et quo maiores diligentiae factae sunt pro eo regno, eo magis ipse praevaluit, et obtinuit fere omnes provincias, civitates et castra munitissima et ipsum Lugdunum, Lutetiam et deinde reliquas magnas civitates, ut Aurelianum et Rotomagum, et potitur regno, et quomodo instat periculum schismatis, nisi recipiatur, ut protestatus egit et misit istum d. de Perona, qui cum Doxat eius agente hic Romae agat de sua absolutione et receptione. Luego se leen las cartas del rey al Papa. Despues per viscera misericordiae D. N. Iesu Chr. obsecravit et obtestatus est dd. card., ut considerent haec omnia et omni charitate mature perpen-

(1) Cf. arriba, p. 328.

(2) Cf. arriba, p. 126.

dant; quieran dar votum suum singuli pro conscientia tantum et pro veritate et servitio Dei liberi et alieni ab omni factione et passione et affectu humano, et quid ipsi facerent, si ipsi locum eius tenerent; vota autem eorum non exquirat hic, sed vult, ut in camera quisque seorsum libere dicat S^{ti} S. quod pro conscientia sensit... Singulis diebus vocavit aliquos card. ad dicenda eorum vota seu sententias, et eos benigne et patienter audivit, incipiens ab ep^{is} card., deinde prosequens a presb., demum a diac., per 16 ferme dies non impeditos, mane et vespere pro temporis opportunitate.

Copia. Acta consist., Barb. XXXVI, 5, III, p. 148, *Bibl. Vaticana*.

28. Consistorio de 30 de agosto de 1595 (1)

El Papa dijo: se iam audisse sententias et vota omnium card., et remansisse de eis contentum, et sibi satisfactum esse de eorum omnium pietate, prudentia et doctrina, in hoc negocio reconciliationis regis Navarrae, et invenisse maiorem partem, imo plus quam maiorem, inclinare et sentire, ut recipiatur, minorem vero partem et vix tertiam (sunt enim pauci) sentire contrarium, sed certe omnes pie et prudenter dixerunt et locuti sunt, et ideo esse recipiendum et nullam existimare difficultatem in hoc. Et quod S. S. egit et tractavit cum his agentibus et procuratoribus regis, et huc usque conclusit condiciones aliquas in eius reconciliatione servandas, quas illi implendas promittunt. Mencionó diez condiciones, subiungens haec hactenus obtinisse, quod si quid amplius poterit obtinere, melius erit, ac Deo benedicente haec acta esse. Gesualdo y Colonna preguntaron si lo haría al punto; dijo que no podía efectuarlo al punto.

Copia. Acta consist., Barb. XXXVI, 5, III, p. 150, *Bibl. Vaticana*.

29. Carta autógrafa del Papa Clemente VIII al tesorero general Cesi (2)

Frascati, 7 de octubre de 1595.

Essendo piaciuto a Dio di dare a Giovanni Francesco Aldobrandino nostro nipote una copiosa famiglia di maschi et di femine, la quale anco va tuttavia crescendo, et considerando Noi il debole stato in quanto alle sostanze in che egli si ritrova, havendo massimamente per l'innanzi servito a questa S. Sede in più carichi con ogni fede et diligenza et servendo tuttavia nella guerra d'Ungheria per generale del nostro esercito non perdonando ne a fatica ne a spesa ne alla propria vita et sangue, ci è parso per queste cause, cuidar de él y de su familia, y ante todo de sus hijas ya crecidas Margarita y Elena: Per la presente vi ordinamo

(1) Cf. arriba, p. 128.

(2) Cf. arriba, p. 68.

che de denari de spogli et beni vacanti et mal percetti o altre compositioni, che da voi o vostri commissarii si sono fatte et non pagate in depositaria generale ovvero per l'avvenire si faranno o incameraranno, facciate pagare et porre nel banco di Francesco et Niccolo Capponi di Roma a credito di dette nostre pronipoti a disposizione di detto Giov. Francesco lor padre in una et più volte come verrà l'occasione fino alla somma di scudi trenta millia. De éstos les hacemos donación inter vivos. Cláusulas de derogación de ordenaciones opuestas, especialmente de la bula de Pío IV.

Dat. in Tusculano li 7 Ottobre 1595.

Orig. *Archivo privado Aldobrandini de Roma*, 42, n.º 5 (1).

30. Instrucción para el cardenal Alejandro de Médicis, legado en Francia (2)

Roma, 10 de mayo de 1596.

...Li vescovi et arcivescovi, abbati et altri che hanno giurisdittione e cura d'anime sono la base et il fondamento del clero, e però da questi bisogna cominciare, et haver bene l'occhio quali siano quei che sono provisti di tali cariche, e far che non manchino al debito loro, come di mano in mano li sarà suggerito da V. S. ill^{ma} secondo quello che si intenderà; et in questo Ella farà, opera di esser bene informata da huomini senza passione o interesse, per poter poi fruttuosamente ricordare a S. M^{ta} li rimedii che si potranno applicare.

Inoltre alle chiese cattedrali, che sono vacanti e che vacaranno alla giornata, converrà provvedere de buoni soggetti et havere in ciò riguardo più al servizio di Dio che all'utilità, et circospezione nel nominare, e ricordarsi che questo sarà forse il maggior carico di sua coscienza che possi havere, et il maggior conto che habbi da rendere a Dio, e che i mali succeduti nella Francia da non molto tempo in qua sono stati attribuiti in grandissima parte all'offese fatte a Dio nelle cattive distributioni de cariche spirituali, essendosi qualche volta dati i vescovati a soldati et a donne: di dove sono nate tante e si enormi simonie e confidenze, et è proceduto di qui il mal governo delle chiese, il neglecto del culto divino e della cura dell'anime, l'oppressione della giurisdittione e la dilapidatione dei beni ecclesiastici, et una estrema et infelice confusione di ogni cosa. Pregherà perciò S. M^{ta} che in questo voglia havere quella informazione che è necessaria per poter far bene il suo officio, e

(1) *Ibid.*, n.º 5, hay un segundo *Quirógrafo de Clemente VIII a Cesi, dat. dal nostro Palazzo apost. 3 febraio 1596: Farete pagare di denari di spogli nel banco di Capponi fino alla somma di scudi quindici milia et li farete mettere a la disposizione di Giov. Francesco Aldobrandini nostro nepote, al quale Noi gli doniamo inter vivos per comprare un palazzo etc. Cláusulas de derogación como arriba.

(2) Cf. arriba, p. 141 s., 147.